

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il semestre . . . > 11
il trimestre . . . > 6
il mese . . . > 2
Estero: anno . . . L. 32
il semestre . . . > 16
il trimestre . . . > 8
1.º associazione non disdette in
indomani rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I ma sottoscritti non si restituiscono
— lettere e pieghi non affrancati si
esigono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 — la
terza pagina sopra la firma (necore) o
glie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annunzi
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Riflessioni sulle elezioni in Italia

L'esito delle elezioni amministrative in
Italia continua a prestare argomento di
serie riflessioni ai fogli liberali, alcuni dei
quali sono trascinati dai fatti a dire delle
belle verità.

Abbiamo accennato qualche giorno fa ad
un importante articolo della Gazzetta di
Parma.

Sentite ora ciò che dice il Ravennate:

«Coloro i quali sentenziano ogni giorno
sulle cose della vita pubblica, non hanno
ancora pensato da che cosa derivi sul de-
clinare del secolo XIX questo fenomeno
delle vittorie dei cattolici nelle elezioni
amministrative?»

«Hanno pensato se questa sia vittoria
puramente di un partito, la cui ragione si
debba cercare esclusivamente nella disci-
plina, nella organizzazione o reggimento
di un numero di persone pronte a
obbedire ciecamente ai loro capi, oppure
in un ordine di idee molto più vasto e più
elevato?»

«Noi a Ravenna sentiamo spesso dire:
Badate, che a Faenza i cattolici han fatto
e stanno facendo della propaganda, le scuole
del Comune sono quasi deserte, mentre
quelle dei Salesiani sono popolate; vi
sono dei liberalissimi che urlano in piazza
le teorie della democrazia magari più spinta
e più scapigliata, mentre lasciano che le
loro mogli mandino i figli alle scuole dei
Salesiani dove sono trattati bene, educati
da figliuoli rispettosi ed amorevoli, ed
istruiti anche bene.

«E questa voce, mentre passa da una bocca
all'altra e da una famiglia all'altra, non-
ché i più feroci anticlericali lasciano cor-
rere e dicono in cuor loro «che male c'è
in tutto questo?»

«Ed altri replicano: «anzi ciò è un bene
dal momento che la scuola pubblica dei
Comuni non offre più sicura garanzia di
educazione ed una gran parte di giovanetti
che le frequentano ricevono l'educazione
dalla strada anziché dalla scuola.»

«Fra gli educatori delle scuole cattoliche
voi trovate della gente, tutta si può dire
votata unicamente al sacerdozio della scuo-
la; incline ad insegnar amorevolmente, pa-
zientemente senza adirarsi mai, a correggere
il carattere dei fanciulli colle buone, a lu-
singarli colle cure affettuose a piegarne lo
spirito colla fede, mentre nei maestri delle
scuole pubbliche comuni trovate gente mal
pagata e quindi scontenta, che fa scuola
più pel bisogno dello stipendio che per
amore ardente dell'insegnamento, o maestri
che dopo la scuola sentono il bisogno di
appartenere ad un partito, di mostrarsi ri-
belli all'attuale ordine di cose, di fare gli
agitatori politici, di far bollire Cristo nella
pentola, come dicono abbia fatto il maestro

Salsi per far vedere ai suoi scolari che il
Nazzareno non fu e non è divinità.

«Tutto questo costituisce uno sviamento,
un pericolo per le generazioni future, che
molti sentono nell'animo e di cui molti
vanno preoccupandosi.

«Perché dopo che noi abbiamo pensato
di formare nelle scuole quella che deve es-
sere l'educazione nazionale, non abbiamo
pensato di formarla né nella scuola primaria,
né nelle cattedre universitarie?»

«Una gran parte dei maestri li vediamo
spesso in lotta contro le amministrazioni
comuni, dalle quali dipendono, ed i profes-
sori contro lo Stato, da cui ricevono la
paga.

«Da qui il cattivo esempio che ne riceve
la società, ma più specialmente i discepoli;
da qui la reazione pubblica che si va ma-
nifestando in certi centri, e il terreno pro-
prio ai cattolici nelle lotte amministrative.

«Quelle che si chiamano le istituzioni,
un giorno, se non si ricorre ad un metodo
efficace di correzione, si troveranno fra due
fuochi: da un lato lo Stato cattolico nello
Stato che reclamerà e vorrà la sua parte;
dall'altra l'idea rivoluzionaria che ne mi-
naccierà l'esistenza. Quindi i cattolici che
lavorano a trasformare le menti, e ad im-
primere la loro fede nei cuori, ed i rivolu-
zionari a sconvolgerlo per rendere più forte
il dissidi e più ardente e più feroce la
lotta di classe.»

Riposo festivo e religione nell'esercito

L'Esercito Italiano inculca l'osservanza
pei soldati del riposo festivo e dice che se
questo si osserva tra gli operai, molto più
deve esserlo nell'esercito, istituzione nazio-
nale di uno Stato che dichiara di profes-
sare la religione cattolica. Esso dice che
occupare il giorno festivo in esercitazioni
in riviste, in istruzioni è una ingiustizia e
una mancanza di riguardo al culto profes-
sato dalla numensa maggioranza. Il giura-
mento stesso senza l'intervento della reli-
gione, rimane una cerimonia priva di signi-
ficato e di valore per credenti.

Godiamo assai che l'Esercito Italiano,
foglio militare, parli francamente a questo
modo; facciamo voti che insista nel procla-
mare queste verità e gli auguriamo che il
Ministro della guerra e il Parlamento gli
dieno ascolto.

Il Papato e l'Inghilterra

(Vedi numero di ieri)

«Tutti coloro, — egli dice — i quali
hanno avuto il privilegio di conversare con
Leone XIII, tutti coloro che guardano al di
là della superficie delle cose, riconoscono
che quanto il Papa dice, fa, pensa o scrive,
è il risultato di un pensiero serio e profon-
do, esercitato da una delle menti più potenti
dei nostri giorni, hanno un cotale adom-
bramento di questa influenza e degli effetti
che ne derivano.»

«Il frequentatore del Vaticano impara
istintivamente che nessuno entro queste mura
discorda da questo meraviglioso vegliardo;
che lo spirito vivente in questo fragile corpo
è acuto, vivo e conscio della sua forza; che
pel Papa l'asserzione di illimitata autorità
non è uno sforzo, ma è parte intima della
sua natura, di modo che gli riesce più fa-
cile di mettere in disparte un pomposo
Cardinale che non all'Arcivescovo di Can-
terbury di allontanare un semplice usciere.

Imperocché questo Papa è un grandissimo
potere — un assai più gran potentato del
re che siede nel palazzo pontificio dall'altro
lato del Tevere — e, se il supposto visita-
tore sarà un cattolico, a lui il Papa appa-
rirà come un personaggio divinamente ispi-
rato, stabilito dall'onnipotente Signore del-
l'Universo, guardato immune dall'Onni-
sciente. Da costui la delicata vita, attaccata
per un filo all'estenuato corpo, verrà giu-
dicata un miracolo, come lo è infatti anche
da coloro che considerano semplicemente il
fatto materiale; mentre il vedere un uomo
a quell'età ancora capace di sostenere un
lavoro incessante, riempie molti e molti di
stupore. Questo non è già un ritratto
fantastico di Leone XIII (is no fancy por-
trait of Leo XIII). Che la sua vita sia
stata miracolosamente prolungata è ormai
accettata dai fedeli, e anche gli uomini
della scienza medica considerano come un
fenomeno che una così lieve favilla non sia
stata spenta per lo meno dieci o quindici
anni prima.

«Egli è chiaro ad ognuno il quale legga
i giornali quotidiani, che il Vaticano di-
venta ogni giorno più un fattore nelle po-
litiche europee, e non solo nelle materie di
politica generale, ma in tutte le questioni
generalmente religiose; che il Vaticano ha la
mano nella composizione e scomposizione
dei governi, che influisce nelle elezioni, che
prende parte alle questioni ardenti della
educazione popolare, e che è destinato a
esercitare una rôle importante così nel
Nuovo Mondo come nell'Africa Centrale.

«E chi se non Leone XIII, guida e di-
rige questa politica?»

«Il Papa, nel silenzio della sua stanza
austeramente mobiliata, è un potere, nel
foggiare i destini del mondo, più grande
dello Czar, più grande dell'imperatore Gu-
glielmo, più grande di tutti i ministri degli
esteri.

«E perché? Perché egli incorpora l'idea
di una preesistente, incrollabile politica,
avente uno scopo ben distinto, uno scopo
che gli sopravvive, che sarà seguito rigoro-
samente dai suoi successori. La Triplice
alleanza crollerà insensibilmente, la monar-
chia dualista si frantumerà, il sole potrebbe
anche tramontare sull'impero Britannico,
le Repubbliche sorgere o cadere.»

Ma la incomparabile potenza del Papato
— soggiunge l'autore — continuerà, soprav-
vivendo a tutte le vicissitudini, a compiere
la sua missione.

Facciamo punto, sebbene il sig. Gambier
proseguia a descrivere con sensi di alta am-
mirazione l'attività portentosa di Leone XIII.
Il poco che abbiamo riferito ci sembra suf-
ficiente a conforto dei fedeli con una testi-
monianza così spassionata, e ad ammonire i
pigmei i quali nutrissero la stolta temerità
di misurarsi con quella potenza colossale
che si chiama il Papato, di contrapporre
la loro influenza a quella così straordinaria
ed irresistibile, anche agli occhi dei profani,
del Pontefice attuale.

La iettatura nelle feste del 20 settembre

Menotti Garibaldi persiste nelle dimis-
sioni da presidente del comitato per festeg-
giamenti del 20 settembre.

Il Comitato decise di convocarsi per prov-
vedere alla sua surrogazione. Prevalse però
in molti il concetto che il Comitato debba
sciogliersi, affidando al sindaco il compito
d'ordinare e dirigere le feste.

Dimostrazione polacca

Telegrafano da Berlino:

«Notizie da Posen, quali non le ridice la
stampa tedesca, recano che l'arrivo d'un
centinaio di polacchi della Gallizia, diede
luogo a una grande dimostrazione di fra-
telleranza coi polacchi della Bosnia. Da
una parte e dall'altra si tennero alla sta-
zione, all'Esposizione e durante il banchetto
discorsi caldissimi e commoventi. La sera
al teatro polacco vi fu una rappresentazione
in onore degli ospiti e ogni frase che allu-
desse agli ideali polacchi veniva colta al
volto.»

L'Insurrezione macedone

Abbiamo da Berlino:

«L'organo del Comitato macedone — del
quale organo qualche copia si ha cura di
farla venire sempre sin qui — pubblica un
«bollettino dal teatro della guerra», che
annunzia una battaglia fra gli insorti e
5000 turchi fra Radovic e Strumica. Occorre
soggiungere che, secondo l'organo insurre-
zionale, i turchi furono battuti, lasciarono
sul terreno 600 uomini e se la diedero a
gambe. Un altro combattimento ebbe luogo
nel distretto di Malschawo, e, naturalmente,
con lo stesso esito. In pari tempo, capita
un appello, stampato in carta rossa e che
è firmato da sei ufficiali bulgari. L'appello
chiama i bulgari alle armi: «La Macedonia
— esso dice — innalza la bandiera della
rivoluzione, la bandiera della libertà! Af-
famati, assetati, nudi e senz'armi i mace-
doni iniziano la lotta. Volete, o fratelli,
guardare inerti le sofferenze di quel povero
popolo? Noi siamo pruri di un sangue e
d'una stirpe. Dall'alto del monte Perim vi
mandiamo le sacre parole: Libertà o morte!»
Questi sei ufficiali, a quanto si sa, apparte-
nevano sino otto o dieci giorni sono all'e-
sercito bulgaro!»

127 APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

— Forse ho una vaga idea di tutto que-
sto, ma spiegati chiaramente.

— Con voi lo devo. Io amo la signorina
Berty. Questa affezione profonda è nata dal
rispetto che m'ha ispirato le sue grandi
e rare qualità. Sento che troverò in lei una
compagna di carattere nobile e puro. Credo
di poter pensare che il consentimento di
mia madre ed il vostro, caro zio, mi siano
assicurati; ma quello della signorina Berty!
Quando saprà...

— Essa non sa dunque nulla? lo inter-
ruppe il signor Guillem.

— Oh! caro zio! avete potuto credere
che io prendessi verso di lei altro interme-
diario che voi o la signora Brompton?»

— Bravo, rispose affettuosamente lo zio;
tu mi procuri un grande piacere parlando
così. Leviamo dunque tutti i veli. La signo-
ra Brompton ed io non abbiamo stentato a
credere che nell'avvenire potesse nascere
una scambievole affezione tra la mia figlioc-
cia e mio nipote. Ne abbiamo parlato a
lungo insieme. Il risultato ne è stato il
duro sacrificio fatto dall'eccellente signora,
che amava Giacomina di tutto cuore. Così

la nostra approvazione è assicurata; resta
a conquistare quella di tua madre.

— Non ne dubito punto: mia madre se-
guirà il vostro consiglio.

— Ciò è possibile; nondimeno potrebbe
accadere il contrario, e tua madre ha di-
ritto di esigere che si tenga verso di lei un
modo di procedere più rispettoso. Giacomina,
dovrà cattivarsi il suo affetto, io parlerò poi.

— E fino ad allora, mi proibite di assi-
curarmi delle disposizioni della signorina
Berty?

— Un'ora fa, potevi tu contare su una
tale prospettiva? D'altra parte, mio caro
nipote, il tuo compito è lungi dall'essere
terminato.

«Dovrai mostrarti degno del premio che
ambisci. Devi lavorare, vincere i tuoi di-
fetti; in una parola, provare che puoi es-
sere un uomo utile. Io conto sulla tua di-
scrizione durante il viaggio, e fino al mo-
mento in cui giudicherò opportuno di av-
vertire la mia figlioccia.

— E' egli possibile che voi vi imponente
una tale ritenutezza verso la signorina Berty?

— Assolutamente; ma rassicuratevi; le
donne indovinan presto questa sorta di
segreti, e sii certo che Giacomina ti sarà
riconoscente di non avere complicato la sua
posizione a bordo.

— Ecco una clausola ben dura, ed alla
quale temo di mancare mio malgrado.

— Bisogna nondimeno che tu mi faccia

una formale promessa di attenerti ad essa.
La stima di Giacomina e la mia sono a
questo patto.

— Obbedirò.

— E son certo che questo piccolo sacri-
ficio sarà largamente ricompensato.

— Ah! zio mio, possiate voi dire la ve-
rità! Fin dal momento, in cui vidi la si-
gnorina Berty accettare così calma, così
grave e fiduciosa, il destino che le assegnava
la Provvidenza, il mio cuore si cambiò.

«Giurai a me stesso di rendermi degno
di mia madre, degno di voi. Oggi altresì
aggiungo, e degno anche di colei, l'esempio
ed il ricordo della quale sono stati così
preziosi per me.

— Abbracciamci; tu parli bene, opera
nella stessa guisa e tutto andrà per il me-
glio. Una parola ancora: credi tu che io
porti meco una sostanza colossale, il capi-
tale di venti milioni di rendita, che t'avevo
promesso?

— Non ci ho pensato. Io relego, senza
troppi ramaricchi, i venti milioni di ren-
dita nel dominio incantato delle Mille e
una notte.

«Laggiù ad Envermen, mia madre con-
serva per noi le ricchezze, che ci mandaste
invitandomi a visitare Borneo. Quelle sa-
ranno sufficienti per tutti noi.

— Hum!... parli sul serio?

— Seramente. Sono ben lungi dallo sde-

gnare le ricchezze, ma di quei milioni fan-
tastici, che cosa me ne farei?

— Troveremo il modo di impiegarli, se
posso riuscire a salvare qualcuno. Altri-
menti lavoreremo aiutati dalla nostra mo-
desta rendita.

«Ed ora andiamo a dormire.
Il signor Guillem parlava di dormire, ma
né egli né suo nipote arrivarono a prender
sonno.

Il primo passava in rivista nella memoria
tutti gli avvenimenti della sua vita agitata;
il secondo si sprofondava in sogni dorati,
attraversati da un pensiero importuno: «La
signorina Berty non mi respingerà?»

La signorina Berty, della quale zio e ri-
pote s'erano tanto occupati, stava seduta
al capezzale della signora Brompton.

— Signora, diceva essa, la vostra bontà
mi fa trovare più penosa la separazione.
Questo segreto io non lo avevo mai confes-
sato a me stessa, e non posso rassegnarmi
a pensare che il nipote del signor Guillem
l'ha forse penetrato...

— Rassicuratevi, mia cara figliuola, que-
sto segreto è ancora completamente vostro;
nessuno vi farà premura di divulgarlo avan-
ti l'ora scelta dal signor Guillem e da me,
vale a dire, prima che Barnaba-Biagio abbia
dato prove di fermezza di carattere e di
principii.

(Continua).

Governo e Parlamento

Camera dei deputati

Seduta antim. del 26 - vice-pres. CHIMIRRI

Le interrogazioni sull'Africa

Nicolini, Imbriani, Cirmeni si dichiarano non contenti delle risposte avute ieri dal Ministro. Bracci prende atto di ciò che il Ministro disse, ma domanda che sia consultata la Camera prima di decidere qualsiasi azione nuova in Africa.

Bilancio degli esteri

Procedesi alla discussione del bilancio degli esteri. Bonin non trova conveniente all'Italia una nuova espansione africana. Barzilai lamenta che mentre Austria e Germania sanno stare in buoni rapporti con la Francia e la Russia, si deva constatare che l'Italia va indebolendo i suoi rapporti con quei Stati.

Seduta pom. - Presidente VILLA

I monti di pietà

Boselli rispondendo a Valli Eugenio promette di presentare al riaprirsi della Camera un disegno di legge per liberare i monti di pietà dalle pastoie, che ne paralizzano l'espansione.

Baratieri

Il generale Baratieri entra nell'aula ed è accolto con battimano ed ovazioni. Stringe la destra e bacia il presidente Villa. Poi va al suo posto e giura.

I provvedimenti del Tesoro

Il seguito della discussione di questi provvedimenti vien fatto con relativa lestezza e si approvano tutti gli articoli.



ITALIA

Brescia - Trecento contadini rivoltosi - A Capriano 300 contadini e contadine armati di zappa, badili, vanghe, tridenti ecc. volevano levare certe chiacchie accampando pretesi diritti d'acqua.

La rivolta prese serie proporzioni, ma per la presenza dimostrata dai rappresentanti la legge e dopo operati vari arresti la calma fu ristabilita.

Firenze - Quinto Congresso Internazionale di Otologia. - Il 23 settembre prossimo si inaugurerà in Firenze questo interessante Congresso, sotto la presidenza del Prof. V. Grazioli dell'Università di Pisa.

La cura generale nelle malattie dell'orecchio; relatore il dott. Gellé, di Parigi.

La cura generale nelle otiti interne; relatore il professor G. Gradenigo, di Torino.

Lo stato attuale dell'anatomia patologica del labirinto; relatore il prof. A. Politzer, di Vienna.

Sulla fisiologia dell'orecchio medio; relatore il dott. G. Secchi, di Bologna.

Mantova - Beneficenza di 80.000 lire - L'altra notte morì in Mantova Pietro Valentini, nato nel 1841, grande appaltatore di lavori.

Nato poverissimo, con grande, fenomenale attività e speciale ingegno il Valentini accumulò un vistoso patrimonio, calcolato oltre sette milioni.

Egli lasciò 80.000 lire di beneficenza a vari istituti.

Messina - Terremot - Messina 26. Alle ore 6.42 pom. fu avvertita una scossa ondulatoria, che è durata quattro secondi.

Venezia - Un candelabro e una pergamena per i duchi d'Aosta. - Furono esposti il candelabro e la pergamena che, per iniziativa delle contesse Persico e Monsini Rombo, le signore veneziane offrono ai duchi d'Aosta.

ESTERO

America - Un dono al Papa, a Gladstone e a Bismarck - Leggiamo nell'Univers: Il dono, offerto in occasione del centenario dell'indipendenza degli Stati Uniti, consiste in un

magnifico esemplare della Declaration of Independence. Il testo è impresso su seta bianca ed arricchito di ornamenti d'una varietà di colori e di una esecuzione artistica meravigliosa.

Belgio - L'Episcopato - I vescovi del Belgio si riuniranno in assemblea plenaria a Bruxelles il 29 corr. per deliberare intorno all'ultima lettera del Papa all'Episcopato belga, riguardo alla questione sociale.

Giappone - Il Giappone amico dell'Italia - Ci telegrafano da Roma, 25 luglio, sera. L'Imperatore del Giappone, volendo testimoniare all'Italia la sua riconoscenza per le prove d'amicizia ricevute dal nostro Governo, ha dato ordini perché il Duca degli Abruzzi nel suo viaggio nell'Impero riceva le dimostrazioni della più viva simpatia.

Russia - Il commercio russo con la Cina - La costruzione della Ferrovia siberiana e gli ultimi avvenimenti politici sopravvenuti nell'Estremo Oriente avranno certamente per effetto di favorire lo sviluppo commerciale della Russia nel celeste Impero.

Le case di commercio russe hanno diggià la speranza che esse finiranno per fornire di tè cinese quasi tutta l'Europa occidentale. Oltre le merci della Russia europea, importanti in Cina differenti prodotti della Siberia orientale, quali il cavolo marino e il pesce seccato e salato.

Concludiamo. - In quest'anno di grazia non è più il caso d'invocare come attenuante la buona fede. Alla buona fede è subentrato l'orgoglio e la pertinacia.

Concludiamo. - In quest'anno di grazia non è più il caso d'invocare come attenuante la buona fede. Alla buona fede è subentrato l'orgoglio e la pertinacia. I cattolici sono ora eribrati, qui il grano, e là la paglia, la separazione è netta; o clericali col Papa, o liberali massoneggianti contro il Papa.

Concludiamo. - In quest'anno di grazia non è più il caso d'invocare come attenuante la buona fede. Alla buona fede è subentrato l'orgoglio e la pertinacia. I cattolici sono ora eribrati, qui il grano, e là la paglia, la separazione è netta; o clericali col Papa, o liberali massoneggianti contro il Papa.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA BUJA 25 luglio 1895.

Liberalia - Non mi sarei occupato di quell'indigesta corrispondenza da Buja comparsa nel Friuli del 23 corr. e stesa con un'eleganza di stile e nobiltà di concetti che, a dir il vero, non fanno troppo onore alla scienza letteraria del Gruppo di elettori; ma essendo che in essa si vuol giocare d'equivochi, sia per trarre nell'orbita del liberalismo le anime semplici, sia per coprire il proprio liberalismo col manto della religione, trovo necessaria un po' di replica.

Non mi curo dei pettegolezzi e delle fanciullaggini che formano come il substrato di tutto quello sproloquio, né voglio contrapporvi lo scuopimento di certi altari che nascondono certe cosette... e neppure ricorderò i granchi che nel leggere la mia corrispondenza ha preso il Gruppo, mostrandomi così di non essere ancora arrivato a quel grado d'istruzione che basti per intendere mediocrementemente la lingua italiana.

Io Avete detto che i liberali sono frammassoni, e che guerreggiano contro Dio; ma dica un po' il sig. X (o chi per esso), da quando Buia esiste, dove trova uno solo che sia affilato alla massoneria? (Friuli 23 luglio 1895). Il lo Argto - Ma per bacco... quelli che egli a Buia chiama liberali, non sono forse cattolici? (ibid.) Non avete altro?!

Ebbene, un po' di catechismo non istarà male a voi che ne siete affatto digiuni. - A scanso di equivoci, cattolico o clericale è colui che si sottomette senza restrizioni agli insegnamenti del Papa. Liberale ossia anticattolico è colui che accetta con restrizioni gli insegnamenti del Papa, e pretende serrare l'autorità del Papa entro un dato cerchio da sé delineato. « Fin qui, dice al

Papa l'insolente e burbanzoso liberale, fin qui si, tu, o Papa, puoi comandarmi, ed io devo obbedire, ma più in là no, perché io sono libero. »

Messa così in chiaro la nozione di cattolico e di liberale, riescono naturali i seguenti epiteti all'indirizzo dei cattolici: - partito retrogrado, clericale, rappresentante il Vaticano, setta nera ecc.; di qui la bestemmia - il vero Cristo è con noi - (liberali); quindi non è col Papa capo dei clericali, quello del Papa non è il vero (pei liberali) Che fior di cattolici eh! che si fanno un Cristo per proprio uso e consumo contro quello del Papa!!! Ma per bacco... i pretesi cattolici del Gruppo non sono forse liberali... che guerreggiano contro Dio da veri frammassoni, coll'innalzare un nuovo Cristo contro il Cristo di Dio e del Papa? E poi, per guerreggiare contro Dio occorre forse di essere affiliato alla massoneria? che importa che uno sia affiliato o meno, quando si attiene fedelmente alle ingiunzioni della setta nefanda? - Il Papa proclama altamente: Non è lecito concorrere alle urne politiche. Il liberale sedicente cattolico risponde: Il Papa faccia il fatto suo, io faccio il mio; il Papa qui non ha diritto di comandarmi. Il Papa raccomanda ai cattolici di introdurre nei consigli comunali e provinciali gente di economia e di religione; il liberale sedicente cattolico s'impenna e si slancia nella lotta gridando: Fuori i clericali che obbediscono al Papa. Il Papa raccomanda la lettura di giornali cattolici; i liberali sedcenti cattolici rispondono col propagare giornali e periodici tutt'altro che clericali, come: il Friuli, la Patria, il Giornale di Udine e simili; nonché l'Adriatico, la Riforma, il Corriere, la Tribuna, il Secolo...

La chiesa proibisce l'uso delle carni nel venerdì e nel sabato; ed i liberali, i sedicenti cattolici imbandiscono un pubblico banchetto di carne proprio in giorno di sabato... Sempre così quei benedetti cattolici alla moda; sempre reagire e resistere sempre agli ordini della chiesa e del Papa. E per finirlo: quella sozza turba di ladri che hanno sgrifignato e che sgrifignano nelle casse dello stato, è tutta roba di liberali, o di moderati sedicenti cattolici; - ecco secondo la nostra morale cattolica il pantano: in quel nugolo di sgrifignatori neppur uno dei clericali; - ecco secondo la vostra morale laica la melma od il fango: - e ardire sperare che l'avvenire sarà sempre degli sgrifignatori?

Concludiamo. - In quest'anno di grazia non è più il caso d'invocare come attenuante la buona fede. Alla buona fede è subentrato l'orgoglio e la pertinacia. I cattolici sono ora eribrati, qui il grano, e là la paglia, la separazione è netta; o clericali col Papa, o liberali massoneggianti contro il Papa; non si dà più via di mezzo. Chi non è col Papa è contro il Papa, è contro la chiesa, e contro Gesù Cristo, è contro Dio medesimo - Chi non è meco, è contro di me - dice Gesù Cristo. - E qui faccio punto. X.

DA MORUZZO 27 luglio 1895.

Splendidamente riuscite anche quest'anno le due sagre di S. Giacomo e S. Anna. Abbiamo ammirata quella magnifica Chiesa fornita come una sposa, a merito di quel santo parroco, di cui sono noti lo zelo pel culto di Dio e la salute delle anime. Fu ammirato anche molto quel provetto oratore, che è il R.mo Don Cromazio Cromazzi parroco di Colloredo, il quale ha quasi improvvisato i due panegirici, difficili e pur sostenuti con tanta valentia. X.

DA AVIANO 25 luglio 1895.

Elezioni amministrative. - Accanita e vivacissima oltre ogni dire fu la lotta elettorale nella scorsa domenica pel consigliere provinciale specie in un comune del Mandamento. Due erano i candidati: il nob. Carlo avv. Policreti ed il signor Galvani Luciano. Ma trionfò il primo, ché, con generale soddisfazione di quasi tutti i paesani, fu eletto con voti 563, mentre il secondo poté ottenerne soltanto che 313.

Non è dubbio che il neo-eletto saprà colla sua saggezza esattamente disimpegnare al suo mandato e così pienamente soddisfare all'aspettazione dei suoi amministrati.

Il nob. avv. Policreti si abbia impertanto le mie più sincere congratulazioni.

Ipsilon.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO DEL GIORNO 27 LUGLIO 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 22. - Min. Ap. notte 18.4 Barometro 758. Stato atmos. Bello Vento Nord Press. Leg. calante

Jeri Bello Temperatura: Massima 31.4 Minima 19.6 Media 25.17 - Acqua caduta mmj -

Table with astronomical data: SOLE, LUNA, Leva ore Europa Centr. 4.45, Passa al meridiano 12.12.56, Tramonta 19.40, Leva ore 11.21, Tramonta 22.12, Età dei giorni 5.

Sott il tej (dialogo fra doj coparis)

- Bndi, copari! sestu a ghiapà il fresch culi. - Oh mandì, Cech! ceustu fà? zà in vùe no si va a vòre, che la tiare j'è masse bagnade; e cussi si polse. - Graziant Idio vin po' vude la ploe. Tante blave, no l'è vèr. - Po' veramentri par sei necessitat propri no j'era; ma l'è miòr adore che no tard, massime te canicule. - An fàs di bielìs la canicule, o qualchidun in fàs là atòr cu la cassele. - Astu viodùt ir tangh che si manezavin par lis elezions. Sudàz e ross come giambars, còr di ca, còr di là, zibiche cun t'un fai di moto a chell'altri, ce schede astu? viodin! no ché, chio cheste... Insumiz mazz spacàz! l'ò come jò, copari, in pi' di là a votà apene mangiàt ché bochade dopo messe grande, soi làt a butàmi, che j'è stade une consolazion. - E jò mo' ti dis che tu às fatt màl, e che se tu vevis proprit bisugne di polsà tu vevis di là prime a votà ben e po' a durmì cujèt. - Chio mo'! e jò 'crodevi che tu mi dèssis no une ma mill resons. Sestu cambiàt cussi da un mès in cà? - No soi cambiàt nuje afatt; o' soi simpri mestri Toni des chiadreis, come in ché volte. - O Toni o no Toni, fatt sta che di impinion tu sés mudàt come ir di chiamése. Prove di fatt che in che volte tu, propri tu, tu mi às racomandàt di no là a votà, e - disinlu fra di nò - tu mi às fatt p'ardi cinc francùz e un litro; e vùe tu vègnis a cridàmi par cè che no soi stàt. - Ma si sa, parcè che mude diferenze. - Che l'ul d'ù? - L'ul dii che in ché volte si tratave di sceielz un deputàt par che al vadi a fà lezz a Rome, in barbe al Pape; e chest no si po' fà che il Pape no l'ul. Inveze ir si tratave di nominà i conseis del comun e de provincie; e chest si po' e si devi. - Po' no isal chell istess? - Nuje afatt, copari Cech. Chiale mo'. Cuand che l'an passàt tu às alzade la tò chiase, cui veval dritt di comandà chell lavòr e chell'altri? - Eh jò pardie, che o' pajavi! o' ai spindùt cinc mill francs jò. - E se si vès volùt vigni a comandà in comun i capos di famee, cè varestu ditt tu? - Chio; fin che si tratàs di diimi tu fareassis ben a fà cussi; jò o' farès culà, via vada. Ma comandà poi... - Inveze, chiale mo'! Tal lavòr de Gesie p'ur se il siòr Plevan nus domande a duçh la nestre impinion. - Ma chell l'è un lavòr di duçh, e l'è di just... - Ben fai chell cont che j'è cussi... - A dii il vèr, no capisc nuje, mestri Toni. - Sint mo'. Rome e j'è dal Pape. - E j'ere prime dal 70, tu às dii. - Dal 70 la ajal vendude? la ajal regalade? ajal ditt: posto che me vès chiolte ben chiolte? - Nò, veramentri... - Dunchie o' ai ditt ben Rome e j'è dal Pape. Dunchie nissun po' là cun justizie a comandà e meti lezz in chiasse sò. - In chiasse sò, tal Vatican, nissun vè; ma fùr di là... - E se nissun ven a comandà te tò chiasse, tal tò cortiv, ma invez e' van a fà di parons 'tal tò ort, 'te to braide, tàsistu tu? - Che si provin! L'altre di un birbant di frutt ch'al vignive a palpàmi i pirùzz, se no l'ere pront... - Dunchie nissun po' là a meti lezz a Rome... - Ma chei che votin no van migo là. - Ben e' mandin, ch'al è chell istess. - Dunchie a lls elezions politichis, a elezi i deputàz al Parlament, no. E invez a nominà i conseis comunai e provinciai, sì. - Parcè! - Ten a menz chel esempli de Gesie. - In chest càs si trate di sceielz chei che an di mesedà la nestre robe, e an di amministrà i bens del comun, no an di entrà in questions politichis. - Ai capit. - Ma zà, se anchie no soi stàt a votà jò, pòc màl. Par chell che al vâl il mio voto... - Ce vâlial un milèsim, copari? - Chio mo'; un'altri parangon cumò! - Mè nòne e' disève che an d'ùl dis a fà un zentèsim. - E se al manchie un milèsim isal intir il franch? - No! - E cussi mo' l'è il to voto, il miò e chell di ognidun. Di besòl al vâl pòc e nuje, ma cun chealtris... - Sicchè o' ai fatt une buzzare... - Sicùr; e bisugne rimedia. - Cè ustù fà cumò? Il consej al dure

tré agns; e di cà tré agns beât cui ch' a
è viv.
— E pur alc si po' e si devi fà cumò e
simpri.
— Come cè mo?
— Vegno!. Mi pâr che j'è la seconde
volte che la femine mi clame. Se no ti di-
splâs continuârn usgnott.
— Poben! alore a bon riviodisi.
— Mandi, Cech.

La festa di S. Anna

Consolante, come sempre, fu ieri il con-
corso di ogni classe di cittadini a S. Cri-
stoforo per onorarvi la madre della Vergine
SS., Sant'Anna.

La bella chiesetta, messa con invidiabile
buon gusto, e come meglio non si potrebbe
desiderare, durante tutta la giornata, e spe-
cialmente alla messa solenne e alla funzione
vespertina, è stata affollatissima. Tanto la
mattina che la sera poi la compagnia Ro-
mano esegui della buona musica, la quale
contribuì ad accrescere la solennità della
festa. L'oratore, padre Ippolito da Venezia,
nel suo panegirico si mantenne all'altezza
della fama che meritamente gode.

Consiglio comunale

Ieri sera ha avuto luogo la annunciata
seduta del Consiglio comunale. All'appello
risposero 24 consiglieri, alcuni altri si sono
presentati successivamente.

Dopo l'appello il sindaco co. Di Trento
con belle parole annuncia di aver ceduto
alla dimostrazione di fiducia del consiglio,
alle affettuose insistenze della Giunta per
assumere l'ufficio, e fa assegnamento sulla
continuazione di questi rapporti per ren-
dergli meno pesante l'onorifica, ma grave
carica di sindaco. Il breve discorso gli pro-
cura applausi.

Approvato il verbale della precedente
seduta, il sindaco comunica una interroga-
zione presentata dal prof. Comencini ed
altri tre consiglieri sulle disposizioni della
Giunta sul concorso del Comune per festeg-
giare il 20 Settembre.

Prima delle dichiarazioni della Giunta, il
Cons. Comencini domanda che venga mo-
dificato l'ordine del giorno, e venga per
primo trattato l'oggetto 8, voleva dire il
Ricorso di Ferrari Eugenio contro la pro-
clamazione dei Consiglieri Degani, Rizzani e
Rubini, perchè questi possano più tranqui-
llamente prendere parte alle deliberazioni
del Consiglio.

La domanda è accolta.
Il Sindaco però per esaurire l'interroga-
zione, dice che la Giunta si è occupata del
20 Settembre, che ancora non ha presa una
deliberazione, e che si riserva di presentarla,
quando l'avrà concretata, al Consiglio.

L'Assessore Capellani riferisce sul Ri-
corso del Signor Ferrari, ed a nome della
Giunta propone il rigetto, motivando con
una serie di osservazioni, e con l'accenno
a decisioni sui diversi motivi del ricorso.

Il Consigliere Casasola sostiene invece il
ricorso specialmente per la ineleggibilità
dell'ing. Rizzani basata alla sua qualità di
impiegato governativo nell'ufficio del Genio
Civile, e del Rubini, sindaco Supplente della
Banca di Udine. Il Prof. Comencini sostiene
le conclusioni della Giunta, e Casasola in-
siste nelle sue. Posta ai voti la proposta
della Giunta viene approvata, avendo tre
Consiglieri soltanto dato voto contrario.

Il pubblico non ha compreso come su
questo argomento sia stata fatta una sola
votazione, mentre i motivi di ineleggibilità
dei tre consiglieri erano diversi.

Senza discussione furono approvati gli
oggetti 1, 2, 6, 7.

Sulla rinuncia dei consiglieri Girardini e
Romano i consiglieri Sandri e Mantica pro-
pongono di non accettarla, e di incaricare
il sindaco di fare a nome del Consiglio
delle pratiche per indurli a recedere dalla
determinazione. Il Consiglio ad unanimità
approva.

Viene nominato il signor Rubini Dome-
nico amministratore del legato Di Toppo-
Wassermann.

Revisori del conto consuntivo 1894, fu-
rono nominati i consiglieri Biasutti, Billia
e Casasola.

Esaurito l'ordine del giorno, alle 10 1/4,
si leva la seduta.

Consiglio Provinciale di Udine

Ordine del giorno del Consiglio Provin-
ciale dal trattarsi lunedì 29 and. alle ore
11 ant.:

1. Comunicazione della proclamazione dei
Consiglieri provinciali.
2. Nomina del presidente, vice-presidente,
segretario e vice-segretario del Consiglio
provinciale per l'anno 1895-96.
3. Nomina del Presidente della Deputa-
zione provinciale pel triennio 1895-86, 1896-
97 e 1897-98.
4. Nomina di otto membri effettivi della
Deputazione provinciale pel triennio 1895-
96, 1896-97 e 1897-98.
5. Nomina di due membri supplenti della
Deputazione provinciale pel triennio 1895-
96, 1896-97 e 1887-98.
6. Nomina di tre membri effettivi della
Giunta provinciale amministrativa, dei quali
due pel quadriennio 1896-97-98-99, ed uno
sul biennio 1896-97.

7. Nomina di un membro supplente della
Giunta provinciale amministrativa pel qua-
driennio 1896-87-98-99.

8. Nomina della Commissione di scrutinio.
9. Nomina di tre Revisori del conto pro-
vinciale 1895.

10. Nomina di due membri effettivi e due
supplenti per il Consiglio provinciale di
Leva per il triennio 1895-96, 1896-97 e
1897-98.

11. Nomina di quattro membri della
Giunta provinciale di statistica dei quali 2
pel quadriennio 1896-1898 e due pel trien-
nio 1896-98.

12. Nomina di due membri del Consiglio
della Stazione Sperimentale Agraria di U-
dine, dei quali uno pel quinquennio 1886-
1900 e l'altro pel quadriennio 1896-1899.

13. Nomina di due membri della Com-
missione di Vigilanza per la vendita dei
boni dell'Asse Ecclesiastico pel triennio
1895-96, 1896-97 e 1897-98.

14. Nomina dei membri delle Giunte
Circondariali per la revisione delle liste dei
Giurati pel triennio 1895-96, 1896-96 e
1897-98.

15. Nomina di quattro membri pel Con-
siglio provinciale provinciale scolastico pel
triennio 1895-96, 1896-97 e 1897-98.

16. Nomina dei membri provinciali delle
Commissioni per la requisizione ed accet-
tazione dei quadrupedi pel triennio 1895-
96, 1896-97 e 1897-98.

17. Nomina di un membro del Consiglio
di amministrazione della R. Scuola di Vi-
ticultura ed Enologia di Conegliano pel
biennio 1895-1896.

18. Nomina di un membro del Consiglio
d'amministrazione del Legato Sabbadini di
Pozzuolo pel biennio 1895-96.

19. Nomina di tre membri del Comitato
Forestale pel triennio 1895-86, 1897-97 e
1897-98.

20. Nomina di due membri della Com-
missione provinciale del Tiro a Segno Na-
zionale pel triennio 1895-96, 1896-97 e
1897-98.

21. Nomina di due arbitri per la Com-
missione sull'Emigrazione pel triennio 1895-
96, 1896-97 e 1897-98.

22. Nomina di un membro del Consiglio
direttivo del Convitto annesso alla scuola
Normale di Udine pel triennio 1895-95,
1896-97 e 1895-98.

23. Nomina di un membro della Commis-
sione pel conferimento delle rivendite di
generi di privativa pel triennio 1895-96,
1896-97 e 1897-98.

24. Resoconto morale 1894 dell'ammi-
nistrazione provinciale.

25. Contributo per il mantenimento della
Scuola di Viticultura ed Enologia di Co-
negliano.

26. Parere sulla domanda del Comune di
Tolmezzo per classifica in terza categoria
dei Rivoli Bianchi.

27. Assegno vitalizio al medico dottor
Vincenzo Brunetti.

28. Bilancio preventivo 1896 dell'ammi-
nistrazione provinciale?

Trattenimento in Seminario

Sappiamo che nel nostro Seminario la
distribuzione dei premi, solita a farsi ogni
anno alla chiusura delle scuole, verrà que-
sta volta preceduta da un geniale ed istrut-
tivo trattenimento, consistente nella recita
di alcuni componimenti sia in prosa che in
versi, e nell'esecuzione di alcuni cori adat-
tati alla circostanza. Il trattenimento avrà
luogo martedì p. v. alle ore 5 1/5 pom. circa.
I componimenti verseranno sulla vita e
opere di Torquato Tasso, del quale que-
st'anno ricorre il terzo centenario dalla
morte; e sono tutti lavoro dei chierici stu-
denti, i quali in questo modo, oltrechè
onorare la memoria dell'insigne poeta, in-
tendono anche di dare un saggio di quanto
essi sanno approfittare dell'insegnamento,
che viene loro in Seminario impartito. —
Non dubitiamo punto che il trattenimento
riuscirà di pieno aggradimento per chi vi
interverrà.

R. Scuola Tecnica di Udine

I Certificati di licenza spediti dal Mini-
stero per gli esami sostenuti nella presente
estiva possono ritirarsi alla segreteria della
scuola, rilasciando regolare dichiarazione
di ricevuta.

I bozzoli in Italia

Secondo le notizie pervenute alla direzione
generale dell'agricoltura, la produzione dei
bozzoli in Italia nel corrente anno si è
aggrata intorno a 38,500,000 chilogrammi
per un valore complessivo di L. 125
milioni.

Tiro a segno

Domani domenica esercitazioni di tiro
dalle 7 alle 9 1/2 ant.

L'indennità dei due cavalli

La «Compagnia di Scurtà Adriatica»
rappresentata dall'avv. L. Braida, in se-
guito ad una nuova visita fatta dal dottor
Romano, liquidò l'indennità per i due ca-
valli del signor Pravisani, colpiti dal ful-
mine, in complessive L. 350.

Si prevede che le due bestie difficilmente
potranno riasquistare la perfetta locomo-
zione, perciò non saranno servibili che per
certi usi.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà
domani 28 corr. dalle ore 8 alle 9 1/2 pom.
sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Arnhold
2. Polka « Senza pretese » Cappelli
3. Congiura « Ugonotti » Meyerbeer
4. Valtzer « Voce del cuore » Drescher
5. Romanza e Finale I.o « Pesca-
tori di Perle » Bizet
6. Fantasia Militare Ponchielli

Pensiero morale

« Nell'antico v'è tutto il vero ed il bene
o sonovi i germi dell'uno e dell'altro. »

Diario Sacro

Domenica 28 luglio — s. Nazario e c. m.
Lunedì 29 luglio — s. Marta m — Protettrice
nelle epidemie. — Incomincia la novena di s. Gas-
tano.

Una Vittoria non dell'Africa. — Si sa che l'influenza e
tutte le malattie infettive, lasciano come postumi uno stato
di debolezza generale, inappetenza, difficili digestioni, lan-
guore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato
di pronunciata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi
che far uso del Ferro-China-Bisleri. Per le sue qualità tonico-
digestive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura
una più pronta assimilazione e nutrizione, e per la notevole
quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente
i globuli rossi del sangue e vince l'anemia.
La Nocerà è digestiva — alcalina leggera e gassosa — e
costa poco. 35

ULTIME NOTIZIE

Il generale Baratieri a Roma

Il generale Baratieri è arrivato alle 13,20
accolto da 12 Società con bandiere e da
molta folla. Lo riceveranno gli on. Mocenni,
Blanc, Villa e Galli, il comm. Baglione,
rappresentante della Società Geografica, il
sindaco Ruspoli, il Prefetto, l'Associazione
della Stampa e molti deputati.

Il generale Baratieri vestiva di nero.
Appena sceso dal treno grandi applausi
lo salutarono. Una signorina gli presentò un
mazzo di fiori. Il portabandiera della So-
cietà fra i Reduci d'Africa gridò: Gene-
rale, i Reduci d'Africa vi salutano.

Il Generale Baratieri commosso, montò
in carrozza col Ministro Mocenni.
La folla lo applaudì molto. Oggi sarà
ricevuto dal Re.

**L'inaugurazione del monumento a Ga-
ribaldi sospesa**

Abbiamo da Roma:
Si assicura che i lavori del monumento
a Garibaldi verranno sospesi; quindi non
potrà più inaugurarsi il 20 settembre pros-
simo.
Così il programma della famosa festa va
restringendosi.

Nuova pubblicazione Cavallotti

Roma 26 — L'appendice alla denuncia
dell'on. Cavallotti contro Francesco Crispi
pubblicata oggi nel *Don Chisciote*, tende-
rebbe allo scopo d'indurre il giudice istrut-
tore ad assumere le testimonianze del comm.
Rattazzi e dell'on. Rudini, prima di arri-
vare a qualunque conclusione.

**Colloquio fra l'imperatore d'Austria
e il principe Hohenzolne**

Tutti i giornali si occupano del colloquio
che il principe Hohenzolne, cancelliere del-
l'impero tedesco, ebbe con l'imperatore
d'Austria a Ischl. Qualcuno di essi fa no-
tare che il conte di Eulenburg, ambascia-
tore di Germania a Vienna, essendo assente,
era necessario, in fatti, che qualcuno do-
vesse intendersi con l'imperatore d'Austria
a proposito della situazione si critica creata
in Bulgaria dall'assassinio dello Stambuloff.
Altri giornali dicono che di tale intervista
sarà stato oggetto la questione bulgara, ma
soltanto in quanto concerne gli agitatori
macedoni nel principato bulgaro.

In Bulgaria

L'Agenzia Balcanica dice: Il Governo
riceve da parecchie città dell'interno dei
dispacci firmati dal sindaco e dalla popo-
lazione, che esprimono l'indignazione del
popolo per le accuse della stampa estera
contro il principe e il gabinetto Stoiloff ri-
guardo la morte di Stambuloff.

Movimento dei dervisci

Tripoli, 26 — Le ultime carovane, giunte
da Kufra, recano che i dervisci dal Darfur
e dalle vicinanze delle località di Kartoum
si sono mossi verso Wadai.
Questo movimento verso l'occidente sem-
bra provocato dalle tristi condizioni della
contrada ora qui occupata da quei dervisci.

Esplosione in una miniera

Bochum 26 — Vi fu ieri nel pomeriggio
una esplosione di gas nella miniera prin-
cipe di Russia.

Fino a stamane vennero estratti dalla mi-
niera principe di Russia 32 cadaveri. Il
salvataggio è molto difficile. — All'ingresso
dei pozzi avvengono scene strazianti.

TELEGRAMMI

Ischl 26. — Goluchowski visiterà oggi
il cancelliere tedesco Hohenzolne ad Ausse.

Madrid 26. — Il generale Martinez Cam-
pos rientrerà in Havana.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Orario ferroviario
(VEDI IV.a PAGINA).

Negoziò di Ottica

Udine - Via della Posta, 24 - Udine

La ditta FRATELLI GIACOBBI av-
verte la sua numerosa clientela che ha fornito
il proprio negozio con articoli di tutta novità,
come: Occhiali e stringinasi con lente di rocca,
lanterne magiche, microscopi ed accessori, binoc-
coli per teatro e marina, canocchiali per campagna,
stereoscopi e fotografie in genere, barometri a col-
onna e in metallo, termometri per sala, per ba-
gni ecc. — Alambicchi, areometri in genere.

COMPLETTO ASSORTIMENTO
per latterie, ultimi sistemi contapari, contagiri -
Pombi, squadri, livelli, bussole misure metriche.

**Completo assortimento
di apparati elettrici**

Si eseguono impianti di sonerie, telefoni,
parafulmini ecc. — Si fanno riparazioni di qual-
siasi articolo, sopra specificato.
Campioni e preventivi a richiesta. — *Pressi
di tutta convenienza.*

Deposito generale per l'Italia
dell'acqua mine-
rale naturale alcalina di
Königsbrunn presso
Rohitsch.

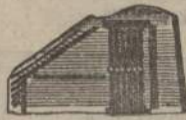
Fratelli DORTA - Udine.

**Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums**

DI
L. CUOGHI
Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la
CETRA-ARPA



Grazioso strumento che
ognuno può imparare da
sé in pochissimo tempo
anche senza conoscere la
musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica,
leggio e diapason.

DOTT. EDOARDO TOSO
Chirurgo - Dentista

UDINE - Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

Specialista per le malattie della bocca

— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —
Polveri e acqua anaterina per la pulitura de
denti e conservazione delle gengive.
Lavori in oro i più solidi e più leggeri non
ngombrando il palato.

**MERCERIA
URBANI RAIMONDO**

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umarali, Ombrelle pel SS.mo Viatico
Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Flocchi oro e
argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

